

L'elezione di papa Francesco vista da una nostra socia nata e vissuta per anni a Buenos Aires

L'elezione di papa Francesco ha reso particolarmente interessante ogni testimonianza riguardante l'America Latina, l'Argentina ed in particolare Buenos Aires e le sue periferie dove Bergoglio ha esercitato il suo ministero di "pastore in mezzo al gregge", portandosi addosso "l'odore delle sue pecore".

Avendo la possibilità di avere una testimonianza diretta da queste terre si è affidato l'editoriale alla nostra socia Francisca Cukjati, dottore di ricerca in discipline geografiche all'Università di Padova. Cukjati, di origine slovena, ha vissuto 26 anni a Buenos Aires per poi sposare un italiano ed arrivare nel nostro Paese nel 1993.

Un grande sentimento di gioia ha pervaso moltissimi argentini il 13 marzo quando hanno sentito la celebre frase del cardinale protodiacono Jean-Louis Pierre Tauran: "Annuntio vobis gaudium magnum: habemus Papam! Eminentissimum ac reverendissimum dominum, dominum Georgium Mariam, Sanctæ Romanæ Ecclesiæ Cardinalem Bergoglio...". Personalmente, sono rimasta - per un attimo - senza parole, dopodiché ho provato una profonda emozione.

Purtroppo non ho avuto il piacere di conoscere il cardinale Bergoglio di persona ma, grazie agli stretti contatti che mantengo costantemente con i miei familiari e amici in Argentina e seguendo da vicino gli avvenimenti che succedono nel Paese in cui sono nata, conosco lo spirito e il carisma del nuovo pontefice.

Papa Francesco, già cardinale Jorge Mario Bergoglio, nacque a Buenos Aires il 17 dicembre 1936 da una famiglia di origine piemontese. L'ultimo incarico ecclesiale in Argentina è stato quello di arcivescovo di Buenos Aires e di primate del Paese. Nonostante tutti gli impegni dovuti ai suoi incarichi, è stato e, come notiamo anche in queste prime settimane di pontificato, è tuttora un "Pastore" vicino alla gente.

Descrivere con completezza il suo servizio verso gli altri, specie i più umili, sarebbe impossibile. Alcuni fatti della sua vita sono già stati resi pubblici dalla stampa e da tante altre testimonianze. Tutti sottolineano la semplicità con la quale l'attuale Papa si muoveva e operava nei *barrios* (quartieri) di Buenos Aires, soprattutto quando era in visita nelle are più disagiate *villas miserias* (*bidonville*) della grande città sudamericana. Per illustrare qualche aspetto del disagio che si vive in queste periferie "quasi alla fine del mondo" - come lo stesso papa Francesco ha detto affacciandosi alla loggia il giorno della sua elezione - si espongono alcuni dati. La capitale dell'Argentina, *Ciudad Autónoma de Buenos Aires*, nel 2010 aveva 2.890.000 abitanti distribuiti su una superficie di 202 km², con una densità di circa 14.300 ab/km². Complessivamente, con l'area metropolitana (*Gran Buenos Aires*), la popolazione ammontava a 16 milioni di persone, corrispondente al 40% circa del totale degli abitanti dello Stato, i quali vivono

su una superficie pari soltanto all'1% del territorio nazionale. Questi dati testimoniano un gravissimo squilibrio territoriale tipico di molti Paesi economicamente meno sviluppati, dove la gente abbandona le proprie terre sperando di lasciare la miseria e trovare un'occupazione e servizi migliori nelle grandi città. In Argentina sono particolarmente gravi gli squilibri nello sviluppo socio-economico fra le varie parti del Paese. Questo genera imponenti migrazioni interne dalle zone meno sviluppate (per esempio *Santiago del Estero*, *Chaco*, *Entre Ríos*, *Corrientes*) alle quali si aggiungono notevoli flussi migratori provenienti dai paesi vicini (Bolivia, Paraguay, Perù). - i quali versano in situazioni economiche ancora peggiori di quelle, non certo rosee, dell'Argentina.

A Buenos Aires, ovviamente, si trovano realtà molto contrastanti dal punto di vista sociale, residenziale ed economico; in questa grande città convivono, spesso a poca distanza, quartieri ricchi e *villas miserias*. Queste ultime ospitano una popolazione molto eterogenea, numerosi sono gli addetti a lavori precari e non mancano i malavitosi. Nelle *villas miserias* non si recano che i poveri per viverci e le poche persone che si impegnano nel campo della promozione umana (fra queste religiose e religiosi); spesso neppure le forze dell'ordine intervengono per svolgervi i compiti di polizia. L'attività del cardinale Bergoglio, invece, si è incentrata su queste realtà. L'arcivescovo si recava spesso a visitare queste periferie e i loro abitanti, proprio come fa un pastore con il suo gregge. A Buenos Aires si spostava con i mezzi pubblici per recarsi nelle parrocchie della diocesi, e questo gli permetteva di stare a contatto diretto con la "sua" gente.

Come sappiamo è una persona molto semplice, ma contemporaneamente è un uomo d'azione, di fatti concreti. Il suo motto episcopale "miserando atque eligendo" si è tradotto nello star vicino a chi ha bisogno tanto materialmente quanto spiritualmente da parte di un uomo sempre pronto ad intervenire in difesa dell'integrità della persona e del Creato.

Sezione Lombardia

Ambiente Società Territorio Geografia nelle Scuole

Pubblicazione bimestrale - Autorizzazione n. 563
del 21-2-1980 del Tribunale di Trieste.

Quota associativa all'AIIG (con diritto alla rivista):

€ 30 (soci juniores € 15) da versarsi presso le singole

Sezioni agli indirizzi riportati periodicamente al termine del fascicolo. È pure possibile effettuare il versamento sui conti correnti indicati per gli abbonamenti.

Abbonamenti, per i non soci, € 50 (estero € 60) da versare sul C/C intestato all'Associazione Italiana Insegnanti di Geografia (C.F.: 80030440327), presso Banca di Roma, Filiale Roma 92, p.za Cavour RM, IBAN IT 23 I 02008 05101 000400323564.

Per evitare ritardi (nuovi abbonati) o per segnalare il mancato

ricevimento di un numero della rivista: comunicare gli estremi del versamento o il mancato ricevimento - entro un mese dall'arrivo del numero successivo - al dott. Alessio Consoli (aigi1@libero.it), Recapito AIIG, c/o Dip. di Scienze documentarie, linguistico-filologiche e geografiche, Fac. di Lettere, Univ. di Roma, p.le Moro 5, 00185 Roma.

Redazione presso il Laboratorio di Geografia - Dipartimento di Studi Umanistici - Università del Piemonte Orientale, via A. Manzoni 8, 13100 Vercelli (fax 0161269959).

Proposte di collaborazione e scambio al direttore, prof. Carlo Brusa (cabrusa@tin.it). Gli autori sono garanti dell'originalità dei loro scritti e dell'esattezza dei dati utilizzati. Le opinioni espresse dagli autori non rappresentano necessariamente quelle della direzione della rivista.

Editore Associazione Italiana Insegnanti di Geografia presso la Società Geografica Italiana, via della Navicella 12 - 00184 Roma

Realizzazione grafica ed impaginazione

Claudia Croci - Pablycom s.a.s.

Stampato in Italia

La riproduzione di parti della rivista è ammessa per uso didattico purché se ne citi la fonte.

Associato all'USPI Unione Stampa Periodica Italiana
ISSN 1824-114X

L'AIIG assicura la massima riservatezza sulla gestione dei dati d'archivio dei soci e degli abbonati, ai sensi della legge 675/1996 sulla tutela dei dati personali. Tuttavia, qualora non si gradisse che i propri dati vengano comunque resi noti, si prega di comunicarlo per iscritto alla redazione della rivista.

Anno LVIII (XIII) n. 2 marzo/aprile

Sito: <http://www.aiig.it> (a cura di Cristiano Giorda)
Copyright © 2004 by AIIG. Tutti i diritti riservati.